

**ALLEGATO 6 – D.R.S. N.1298 DEL 18.12.2009, GIUDIZIO POSITIVO DI
COMPATIBILITÀ AMBIENTALE CON PRESCRIZIONI**

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE
DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE

SERVIZIO 2 V.A.S. - V.I.A.

U.O. Opere Marittime, Portuali e Civili in genere

Num. Codice Fiscale 80012000826
Partita I.V.A. 02711070827

COMUNE di ISOLA DELLE FEMMINE
14 GEN 2010
Prot. N. 0000491

Prot. n. 546

Palermo, li 07 GEN. 2010

OGGETTO: Comune di Isola delle Femmine - Progetto definitivo per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92.00 m alla progr. 380.00 m. riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto". Parere ai sensi del D.Lgs. 4/2008 - Notifica provvedimento prot. n. 1298 18.12.2009.

Al Comune di

ISOLA DELLE FEMMINEAlla Provincia Regionale di
PALERMOAlla Capitaneria di Porto di Palermo
in qualità di Ente Gestore provvisorio dell'AMP
"Capo Gallo - Isole delle Femmine"
Via F. Crispi, 153 - 90139
PALERMOAlla LIPU
in qualità di Ente Gestore della R.N.O. "Isola delle Femmine"
Via Amerigo Vespucci, 72
ISOLA DELLE FEMMINEAl Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147
ROMAAl Ministero dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Protezione della Natura
Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147
ROMAAlla Soprintendenza BB.CC.AA. di
PALERMOAlla Soprintendenza del Mare
Palazzo Mirto
Via Longarini, 9
PALERMOAut. Rubr
18/01/10
p19/01/10
ay

All' Azienda Regionale Foreste Demaniali
Via della Libertà, 97
90143 PALEMO

All' Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di
PALEMO

Al Servizio 6 - Protezione Patrimonio Naturale
SEDE

Al Servizio 9 – Demanio Marittimo
SEDE

Al Dipartimento Regionale Urbanistica
SEDE

All' Area 2 - Comunicazione istituzionale
SEDE

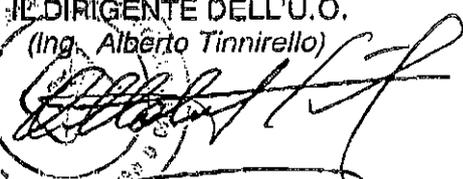
Si notifica il D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009 con il quale questo Assessorato ha rilasciato al Comune di Isola delle Femmine il Giudizio di Compatibilità Ambientale positivo, con prescrizioni, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. per il progetto definitivo denominato "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto".

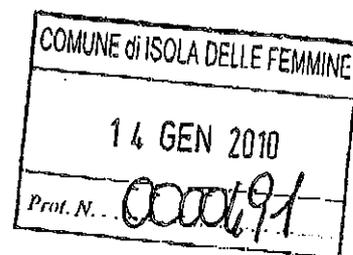
Avverso il suddetto provvedimento è ammesso ricorso al T.A.R. ai sensi della Legge 06.12.71 n. 1034, entro il termine di 60 gg. dalla notifica, o ricorso straordinario al Presidente della Regione ai sensi dell'art. 23 u.c. dello Statuto Siciliano entro il termine di 120 gg..

Per il Comune di Isola delle Femmine si allega, altresì triplice copia dell'estratto al fine di poter provvedere, ai sensi del 1° comma dell'art. 27 del D.Lgs n. 04/2008, alla relativa pubblicazione sulla G.U.R.S..

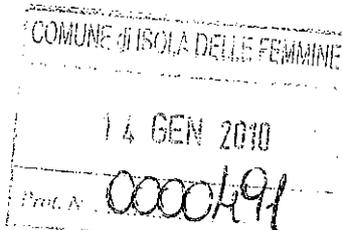
Si trasmette, infine, all'Area 2, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., copia integrale del decreto affinché provveda alla sua pubblicazione sul sito web di questo Assessorato.

IL DIRIGENTE DELL'U.O.
(Ing. Alberto Tinnirello)



**ESTRATTO PER LA G.U.R.S.****COMUNE DI ISOLA DELLE FEMMINE**

Si rende noto che il Dirigente del Servizio 2 – V.A.S. – Ufficio V.I.A. – del Dipartimento Regionale Territorio ed Ambiente con **D.R.S. n. 1298 del 18.12.2009** ha rilasciato ai sensi dell'art. 26 del D. Lgs n. 04/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. il Giudizio positivo di compatibilità ambientale positivo, con prescrizioni, sul progetto definitivo *"Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto"* esibito da questo Comune di Isola delle Femmine. Il progetto potrà essere consultato nella sua interezza presso gli Uffici di questo Comune di Isola delle Femmine, del Servizio 2 del Dipartimento T.A. dell'Assessorato Regionale ed Ambiente e presso la Provincia Regionale di Palermo ai fini di eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati, entro i termini allo scopo previsti a partire dalla data della presente pubblicazione.



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO TERRITORIO ED AMBIENTE

DIPARTIMENTO TERRITORIO ED AMBIENTE

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO 2

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana, convertito in legge costituzionale 26.02.1948, n. 2, e le successive leggi costituzionali di modifica;
- VISTA** la Legge Regionale 10.04.1978, n. 2 recante "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione";
- VISTA** la Legge 22.02.1994, n.146 recante "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee - Legge Comunitaria 1993";
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.Lgs. n. 4 del 16.01.2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 152 del 03.04.2006, recante norme in materia ambientale";
- VISTO** il D.D.G. n. 781 del 05.08.2008 che apporta modifiche al funzionigramma del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;
- VISTA** la nota prot. n. 4655 del 10.04.2008, assunta al prot. A.R.T.A. n. 28368 del 14.04.2008, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha presentato istanza di attivazione della procedura di V.I.A. e di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 04/2008 e art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. sul progetto definitivo datato 26.11.2007 per il "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto";
- VISTA** la nota prot. n. 4784 del 14.04.2008, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 28370 del 14.04.2008, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso, copia del quotidiano "Giornale di Sicilia" del giorno 12.04.2008 con evidenziato l'avviso al pubblico di cui dell'art. 24 comma 2 del D.Lgs. 04/2008, l'elenco delle autorizzazioni già acquisite e da acquisire sul progetto in esame, copia del progetto definitivo datato 26.11.2007, dello Studio di Impatto Ambientale e della Sintesi non Tecnica, nonché copia in formato elettronico dei suddetti elaborati;
- VISTA** la nota prot. n. 088/AMP del 13.05.2008, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 37575 del 15.05.2008, con la quale la Capitaneria di Porto di Palermo in qualità di Ente Gestore provvisorio dell'Area Marina Protetta (AMP) "Capo Gallo - Isola delle Femmine", in relazione al progetto definitivo aggiornato al 27.11.2007 e alla Conferenza di Servizi tenutasi in data 02.04.2008, ha rappresentato che "l'iter procedurale di cui all'articolo 4 comma 12 del D.M. 24.07.2002 di istituzione dell'AMP non risulta sia stato osservato per la progettazione in argomento";
- VISTA** la nota prot. n. DPN-2008-0012889 del 23.05.2008, assunta al prot. A.R.T.A. n. 43931 del 05.05.2008, con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Divisione Protezione Natura, con riferimento a quanto rappresentato dall'Ente Gestore provvisorio dell'AMP con la sopra citata nota prot. n. 088/AMP del 13.05.2008, ha chiesto agli Enti interessati di conoscere lo stato di attuazione dell'istruttoria relativa all'approvazione del progetto in argomento e i motivi per i quali non è stata adottata la procedura prevista dalla normativa vigente in merito al previsto parere preventivo del predetto Ente Gestore;
- VISTA** la nota prot. n. 0076888 del 24.11.2008, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 88649 del 25.11.2008, con la quale l'Assessorato Regionale LL.PP., ha rappresentato che "alla data odierna nessuna comunicazione è pervenuta da parte del R.U.P. in merito agli adempimenti richiesti nel corso delle riunioni della Commissione Regionale del 12.03.2008 e della Conferenza di Servizi del 02.04.2008, così come sollecitato con nota prot. n. 72/CR

del 22.05.2008, ed essendo scaduto il termine fissato dalla normativa vigente in materia di conferenze di servizi, comunica che il procedimento relativo ai lavori in oggetto si ritiene concluso con le osservazioni e/o prescrizioni di cui ai verbali delle predette riunioni”;

- VISTA** la nota prot. 7306 del 05.05.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 34859 del 06.05.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso copia delle integrazioni e degli elaborati aggiornati al 27.04.2009 secondo quanto richiesto dalla Commissione Regionale LL.PP. e dalla Conferenza di Servizi del 02.04.2008;
- VISTA** la nota prot. n. 46503 del 17.07.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 66034 del 03.09.2009, con la quale l'Assessorato Regionale LL.PP. ha indetto per il giorno 23.09.2009 la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 7 bis, comma 10 e comma 16 della L. 109/84 con le Leggi Regionali 7/02 o 7/03 e ss.mm.ii., al fine di acquisire i pareri sul progetto definitivo in esame;
- VISTA** la nota prot. n. 13800 del 08.09.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 68760 del 14.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine, ad integrazione e sostituzione degli elaborati trasmessi con la sopra citata nota prot. n. 7306 del 05.05.2009, ha trasmesso alcuni elaborati aggiornati al 08.09.2009;
- VISTA** la nota prot. n. 13971 del 09.09.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 68279 del 11.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine, ad integrazione e sostituzione degli elaborati trasmessi con nota prot. n. 7306 del 05.05.2009, ha trasmesso ulteriori elaborati aggiornati al 08.09.2009;
- VISTA** la nota prot. n. 68223 del 10.09.2009 con la quale il Servizio 2 V.A.S. – V.I.A. ha invitato gli Enti Gestori dell'AMP “Capo Gallo – Isola delle Femmine” e della R.N.O. “Isola delle Femmine” ad esprimere parere ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.. Inoltre, è stato chiesto all'Ente Gestore provvisorio dell'AMP, così come richiesto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DPN-2008-0012889 del 23.05.2008, se per il progetto in esame è stato osservato l'iter procedurale previsto dall'art. 4 comma 12 del Decreto di istituzione dell'AMP;
- VISTA** la nota prot. n. 115/AMP del 20.05.2008, con la quale l'Ente Gestore dell'AMP, in mancanza della Commissione di Riserva nel trasmettere copia del progetto al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ha evidenziato che *“le opere in progetto sono sovradimensionate perché possano essere facilmente assorbite dall'area marina senza provocare stravolgimenti nel naturale assetto dell'ecosistema, restando in attesa delle valutazioni del medesimo Ministero”*;
- VISTA** la nota prot. n. 092/AMP del 25.08.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 69570 del 16.09.2009, con la quale l'Ente Gestore dell'AMP ha confermato anche per il progetto rimodulato il parere parzialmente negativo espresso con nota prot. n. 115/AMP in quanto non si rilevano sostanziali riduzioni nelle volumetrie delle opere. Contestualmente ha chiesto al Ministero dell'Ambiente di voler dare le proprie valutazioni tecniche in merito;
- VISTA** la nota prot. n. 14474 del 22.09.2009, acquisita al prot. ARTA al n. 71031 del 22.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha trasmesso il progetto completo su supporto informatico e le dichiarazioni di esattezza delle allegazioni rese dai professionisti, nonché la dichiarazione resa dal progettista ai sensi di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 5 della L.R. 21/98 ai fini del conseguimento delle condizioni per la sicurezza della navigazione e dell'approdo dei natanti per l'opera esistente;
- VISTA** la nota prot. n. 14065 del 11.09.2009, acquisita al prot. A.R.T.A. n. 70478 del 21.09.2009, con la quale il Comune di Isola delle Femmine ha richiesto al Dipartimento Urbanistica di codesto Assessorato la revoca della richiesta di variante al provvedimento di messa in sicurezza del porto già rilasciato con D.A. n. 1212 del 27.10.2003 (G.U.R.S. n. 53 del 05.12.2003);
- VISTA** la nota prot. n. DPN-2009-0020296 del 30.09.2009 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Direzione Generale per la Protezione della Natura, ha trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale, la documentazione progettuale fornitagli dall'Ente Gestore provvisorio dell'AMP con nota prot. n. 092 del 25.08.2009, chiedendo di tenerla informata in merito agli esiti dell'istruttoria che la medesima Direzione Salvaguardia Ambientale vorrà avviare;
- PRESO ATTO** di quanto riportato nel Verbale della Conferenza di Servizi del 23.09.2009 tenutasi presso la Commissione Regionale LL.PP., ai sensi dell'art. 5 comma 1 L.R. n. 7 del 02.08.2002 e ss.mm.ii.;
- CONSIDERATO** che sono sottoposti alle procedure di compatibilità ambientale di competenza delle regioni i progetti di cui all'Allegato III del D.Lgs. 04/2008, quelli di cui all'Allegato IV del

medesimo decreto qualora ricadano, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette, nonché i progetti indicati sempre nell'allegato IV a seguito della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 04/2008;

CONSIDERATO che l'intervento in questione ricade all'interno dell'Area Marina Protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" istituita con D.M. del 24.07.2002 (G.U. n. 285 del 05.12.2002), all'interno del SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo", ed è limitrofo alla R.N.O. "Isola delle Femmine" e al SIC ITA 020005 "Isola delle Femmine", e, pertanto, il progetto è sottoposto anche alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.;

PRESO ATTO che sul progetto in esame risultano rilasciati i seguenti pareri e nulla osta di cui alcuni resi in sede di Conferenza di Servizi svoltasi in data 23.09.2009 presso la Commissione Regionale Lavori Pubblici:

- parere favorevole con prescrizioni reso dalla Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo con provvedimento prot. n. 1419/TUP del 23.09.2009, successivamente integrato con il parere prot. n. 1526/TUP del 08.10.2009;
- parere favorevole con prescrizioni reso dalla Soprintendenza del Mare di Palermo con provvedimento prot. n. 436/II del 31.03.2008 confermato in sede di Conferenza di Servizi del 23.09.2009;
- parere favorevole sul progetto definitivo in conformità agli elaborati allegati al D.D.G. n. 1212 del 27.10.2003 reso dal Dipartimento Regionale Urbanistica – Servizio 10 in sede di Conferenza di Servizi del 23.09.2009 con la prescrizione che *"tutti gli elaborati con previsioni urbanistiche non conformi a detto decreto dovranno essere stralciati, il responsabile dell'urbanistica del comune attesterà sulle tavole di progetto la conformità urbanistica"*;
- parere favorevole con prescrizioni reso dal Servizio 9 – Demanio Marittimo del Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente per le opere strettamente necessarie per la messa in sicurezza del porto, stralciando le tavole progettuali riguardanti quelle opere che nulla hanno a che fare con l'intervento di messa in sicurezza del porto;
- parere favorevole condizionato rilasciato dall'Ammiraglio Pace della Capitaneria di Porto di Palermo nella qualità di Ente Gestore provvisorio dell'Area Marina Protetta di "Capo Gallo – Isola delle Femmine" che di seguito si riporta: *"Premesso che sulla valutazione del progetto in questione questo Ente Gestore provvisorio ha interessato il Ministero dell'Ambiente, di cui l'AMP è diretta promanazione, richiedendo allo stesso, tra l'altro, in mancanza della Commissione di Riserva, la presenza di un organo tecnico del Dicastero alla odierna Conferenza di Servizi. In attesa delle determinazioni del Ministero, a cui sarà inviata e sottoposta la presente dichiarazione, così si esprime la propria valutazione: tenuto conto che a precisa domanda dal sottoscritto, la commissione, per bocca del suo presidente, ritiene che le opere progettate sulla scorta del Decreto ARTA 27.10.2003, siano le minime indispensabili per la messa in sicurezza del porto di Isola delle Femmine, che riguardo ai siti appartenenti alla Rete Natura 2000 sulla scorta degli allegati 1.7.3.3 e 1.7.3.4 sugli studi di impatto ambientale del progetto commissionato alla Università di Palermo (CISAC) nei quali è riportato che: "non si ipotizza alcun impatto sia nella fase di cantiere che in quella di esercizio sulla struttura e la funzione del SIC – ZPS ITA 02005". L'opera in progetto non influenzerà comunque le connessioni ecologiche dell'area interessata dal SIC ITA 020047; che l'impatto sulla prateria di Posidonia è da considerarsi non rilevante"*; Viene rilasciato parere favorevole alla progettazione in esame fermo restando le eventuali diverse valutazioni ministeriali";
- parere favorevole reso dal Servizio 5 del Dipartimento Regionale Turismo ai sensi della L.R. 7/2002 e ss.mm.ii.;
- parere igienico-sanitario favorevole reso dal Dipartimento di Prevenzione - l'AUSL 6 di Palermo con nota prot. n. 174 del 30.09.2009;
- parere favorevole reso dall'Agenzia delle Dogane – Ufficio delle Dogane di Palermo con nota prot. n. 19897 del 08.10.2009;
- parere favorevole reso ai sensi dell'art. 5 comma 7 del DPR 357/97 e s.m.i. dall'Azienda Regionale Foreste Demaniali di Palermo con nota prot. n. 4039 del

24.04.2008;

PRESO ATTO che sullo stesso progetto non risultano rilasciati i seguenti pareri e nulla osta:

- parere, ai sensi dell'art. 5 comma 7 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., della LIPU in qualità di Ente Gestore della Riserva Naturale Orientata "Isola delle Femmine";
- parere del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, organo responsabile dell'Area Marina Protetta, richiesto dall'Ente gestore dell'AMP con nota 092/AMP del 25.08.2009;
- parere tecnico dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo;

VISTO il Progetto Definitivo, lo Studio di Impatto Ambientale e di Incidenza, la Sintesi non Tecnica e la documentazione integrativa esibita dal proponente;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli studi esibiti relativamente al quadro di riferimento programmatico emerge quanto segue: L'area è sottoposta al vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, al vincolo dei 300 metri dalla battigia ai sensi del D.Lgs. 490/99, nonché al vincolo territoriale ai sensi della Legge Regionale 78/76 art. 15 lett. a - fascia costiera di 150 m. L'area è individuata nel Piano Territoriale Paesistico Regionale nella "Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano". L'intervento ricade all'interno dell'Area Marina Protetta denominata "Capo Gallo – Isola delle Femmine", nonché all'interno del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) ITA 020047 denominato "Fondali di Isola delle Femmine – Capo Gallo". In relazione alle opere di completamento delle strutture esistenti del porto per la messa in sicurezza, il comma 12 dell'art. 4 del Decreto Ministeriale istitutivo dell'Area Marina Protetta del 24 Luglio 2002 recita quanto segue: "Eventuali interventi previsti nell'ambito degli strumenti di programmazione vigenti a livello regionale e comunale alla data di pubblicazione del presente decreto per il completamento, l'ampliamento o la messa in sicurezza delle strutture portuali comprese nel perimetro dell'area marina protetta "Capo Gallo – Isola delle Femmine" saranno realizzabili nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia di valutazione di impatto ambientale, d'intesa con l'Ente gestore dell'area marina protetta e sentita la Commissione di riserva". Per l'approvazione del progetto di completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto di che trattasi è stata attivata la procedura di cui all'art. 5 della Legge Regionale n. 21 del 1998, pubblicata sulla G.U.R.S. n. 44 del 05 settembre 1998. La Capitaneria di Porto di Palermo, con nota prot. n. 5996 del 21.02.2001, ha confermato per la struttura portuale di Isola delle Femmine la sussistenza delle condizioni di rischio per l'evoluzione e l'attracco dei natanti, poiché la struttura incompleta del porto non offre efficace difesa dal moto ondoso causato dalle traversie provenienti dal IV quadrante e da quelle meno violente del I quadrante. Il Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Reg.le Territorio e Ambiente con D.D.G. n. 1242 del 27.10.2003, per quanto previsto dall'art. 5 della L.R. n. 21/1998 ed ai sensi dell'art. 7 della L.R. n. 65/1981 così come modificato dall'art. 6 della L.R. n. 15/1991, ha autorizzato, con prescrizione, in variante allo strumento urbanistico vigente del Comune di Isola delle Femmine, il progetto relativo al potenziamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto. L'approvazione del progetto di messa in sicurezza del porto esistente costituirà vincolo per la stesura delle successive pianificazioni portuali. Il Piano Regolatore Portuale, da come riportato nella documentazione esibita, risulta in fase di approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 21/85. Lo scalo portuale di Isola delle Femmine è stato riportato nel Piano Strategico per lo Sviluppo della Nautica da Diporto in Sicilia, approvato dall'Assessorato Regionale del Turismo delle Comunicazioni e dei Trasporti con D.A. n. 69 del 26 maggio 2006, nel distretto nautico che si estende da Capo Gallo (PA) a Punta Barone (TP). A seguito di richiesta chiarimenti formulata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. n. DPN-2008-0012889 del 23.05.2008, il Servizio 2 V.A.S. –V.I.A. ha chiesto, con nota prot. n. 68223 del 10.09.2009, a tutt'oggi inevasa, all'Ente Gestore della AMP "Capo Gallo – Isola delle Femmine" se per il progetto in esame è stato osservato l'iter procedurale previsto dall'art. 4 comma 12 del Decreto di istituzione dell'AMP, così come richiesto dal competente Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli studi esibiti relativamente al quadro di riferimento progettuale emerge quanto segue: il progetto definitivo proposto prevede la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza e ampliamento del porto di Isola delle Femmine, il quale allo stato attuale è costituito essenzialmente dal bacino portuale protetto dal molo a gomito di levante. Inoltre è presente un tratto di diga foranea di ponente di circa 90 m che

comunque non garantisce la sicurezza del bacino portuale più ampio ad esso ridossato. La realizzazione del prolungamento della diga foranea di ponente formerà una nuova configurazione del dispositivo portuale che raffrontata con la situazione esistente evidenzia un aumento dello specchio acqueo utilizzabile pari a 56.000 mq maggiore di circa 4 volte rispetto agli attuali 15.000 mq. Sotto l'aspetto funzionale - operativo il porto consentirà l'ormeggio di 92 unità da diporto e di 57 natanti da pesca. L'accesso alla diga foranea avverrà da Via del Villini. Non è prevista la realizzazione di nuova viabilità d'accesso. Il porto è inserito nel contesto urbano della città di Isola delle Femmine. In particolare, l'intervento in esame prevede la realizzazione di quanto appresso:

- riqualifica e potenziamento della diga foranea esistente dalla prog. 0,00 alla prog. 92,00 m, e banchinamento della stessa con cassoncini prefabbricati in conglomerato cementizio armato;
- il prolungamento della diga foranea esistente dalla prog. 92,00 m alla prog. alla progr. 380,00 m costituita da un'opera a gettata, avente mantellata in massi artificiali tipo acropoli da 18 mc, ed il banchinamento della stessa con cassoncini antiriflettenti;
- riqualifica del secondo tronco del molo di sottoflutto esistente per uno sviluppo di 120,00 m, con il salpamento della mantellata esistente, la demolizione del massiccio di sovraccarico e del muro paraonde e la realizzazione di una mantellata in scogli naturali di 3^a categoria;

CONSIDERATO e VALUTATO che dagli studi esibiti relativamente al quadro di riferimento ambientale emerge quanto segue: il tratto di litorale in cui ricade il porto di Isola delle Femmine è caratterizzato da una costa rocciosa bassa e frastagliata di natura calcarea che si mantiene tale in direzione est per un lungo tratto fin oltre Capo Gallo, mentre ad ovest del porto oltre il promontorio di Punta del Passaggio la costa muta e la scogliera bassa cede il posto all'ampia falcata sabbiosa di Capaci. Lo Studio di Impatto Ambientale ha evidenziato che il tratto costiero compreso fra Punta del Passaggio ad ovest e Punta Matese ad est costituisce una sub-unità fisiografica, isolata e indipendente, dal punto di vista del bilancio sedimentario e morfodinamico, dalle Unità fisiografiche adiacenti, ossia dal Golfo di Carini ad ovest e dalla sub-unità di Sferracavallo ad est. In virtù della conformazione costiera generale, dei fondali e dei regimi torrentizi, il bilancio sedimentario e la morfodinamica interna all'unità fisiografica cui è pertinente il porto di Isola delle Femmine non ha interferenze con i tratti costieri adiacenti. Inoltre all'interno di tale sub-unità si ha scarsa deposizione, limitata a brevi aree esterne agli attuali moli portuali. Dalla cartografia esibita non emergono evidenti accumuli sedimentari a ridosso delle opere foranee esistenti e sulla base anche delle caratteristiche morfologiche del litorale in esame non si rilevano effetti significativi delle opere in progetto sul trasporto solido longitudinale dell'area di intervento e quindi sui litorali adiacenti.

Il tratto di costa in esame rientra nel PAI delle Unità Fisiografiche n. 16-17 da Capo Rama a Capo Mongerbino, approvato con D.P.R.S. n. 811 del 15.12.2006 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 7 09.02.2007. Il litorale interessato dal porto di Isola delle Femmine non risulta caratterizzato da condizioni di pericolosità e rischio. Situazioni di crollo isolate con livelli di pericolosità P3 e rischio R3 sono presenti in corrispondenza del lato nord dell'isolotto di Isola delle Femmine e procedendo verso Est lungo il tratto di costa compreso tra Punta della Catena - Punta Matese.

Il quadro geologico è rappresentato da calcari massivi di biocostruzione ad alghe e coralli, fortemente cementati, tettonizzati e caratterizzati da diffuse cavitazioni e cavità microcarsiche, ricoperti da una discontinua struttura tabulare di natura calcarenitica, e da limitati depositi recenti di origine marina ed eolica. L'indagine morfobatimetrica ha messo in evidenza la presenza di una copertura sedimentaria più spessa presso l'imboccatura del porto (da 1 a 1.5 m). Il resto del fondale risulta di natura litoide con piccoli insaccamenti di sedimento "soffice" o con una leggera copertura sedimentaria più diffusa, aventi spessore non > 50 cm. In progetto non sono previsti interventi di dragaggio dei fondali dello specchio acqueo portuale. Sono previste, invece, operazioni di escavo in corrispondenza delle aree di realizzazione della diga di sopraflutto e della banchina di sopraflutto per un totale di circa 3.000 mc di materiale scavato di natura litoide.

Il valore d'altezza d'onda ammissibile all'interno del bacino portuale per il mantenimento delle cosiddette "condizioni di sicurezza" è stato posto pari a quello indicato al punto A5 delle "Raccomandazioni tecniche per la progettazione di porti turistici" redatte

dall'Associazione Internazionale Permanente dei Congressi di Navigazione (AIPCN). Per la verifica della altezza d'onda residua nel bacino portuale le Raccomandazioni dell'AIPCN fanno riferimento ad eventi ondosi con tempo di ritorno indicativamente non inferiore a 5 anni. Nel progetto in argomento sono stati utilizzati eventi ondosi con tempo di ritorno pari a 10 anni. Lo studio idraulico marittimo è stato condotto ricostruendo il moto ondoso dai dati del vento della stazione anemometrica di Ustica, di cui non sono stati riportati i periodi di riferimento dei dati della serie storica, scartando l'utilizzo dei dati ondometrici diretti registrati dalla boa della rete ondometrica nazionale di Capo Gallo (PA), gestita dall'ISPRA (già APAT), a causa della brevità della serie storica di dati ondometrici. Ciò appare condivisibile per la determinazione degli stati di mare con elevati tempi di ritorno (50-100 anni) utilizzati per il dimensionamento delle opere foranee.

Risulta, inoltre che, nell'ambito del progetto di messa in sicurezza del porto sono state studiate soluzioni alternative che, comunque, non prendono in considerazione configurazioni differenti della diga di sopraflutto, sia in termini di lunghezza che di tipologia costruttiva. L'Ufficio del Genio Civile di Palermo in sede di Commissione Regionale LL.PP. nella seduta del 29.09.2009 ha evidenziato, come si legge nel verbale, che *"La scelta adottata, comunque, persegue pienamente gli obiettivi della messa in sicurezza del porto anche se per ottenere tale risultato probabilmente esistono altre soluzioni"*. Al riguardo, infatti, l'esame degli studi a corredo del progetto in esame (Studio Idraulico-Marittimo e Studio delle agitazioni interne) ha confermato tale carenza, soprattutto alla luce del valore del tempo di ritorno indicato dalle Raccomandazioni dell'AIPCN (indicativamente non inferiore a 5 anni) nell'ottica di ridurre quanto possibile l'impronta sulla prateria di *Posidonia oceanica* pur garantendo la verifica delle condizioni di sicurezza nel bacino portuale.

L'area nella quale è previsto l'intervento di messa in sicurezza del Porto di Isola delle Femmine si trova all'interno dell'Area Marina Protetta *"Capo Gallo - Isola delle Femmine"* istituita con D.M. del 24.07.2002 (G.U. n. 285 del 05.12.2002), all'interno del SIC ITA 020047 *"Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"*, ed è limitrofa alla R.N.O. *"Isola delle Femmine"* e al SIC ITA 020005 *"Isola delle Femmine"*. Il porto è ubicato in zona C di *"riserva parziale"*. Nell'ambito delle finalità che l'Area Marina Protetta *"Capo Gallo - Isola delle Femmine"*, persegue si ha *"la protezione ambientale dell'area marina interessata"* e *"la tutela e valorizzazione delle risorse biologiche e geomorfologiche della Zona"* (dall'art. 3 del Decreto di istituzione dell'AMP). La rilevanza del SIC ITA 020047 *"Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"* è legata alla presenza in esso di habitat di interesse comunitario, in quanto figurano nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE, tra i quali il più rappresentativo, ovvero quello che in maggior misura determina l'importanza relativa del sito, è l'habitat naturale *"prioritario"* delle praterie di *Posidonia oceanica*, il quale va salvaguardato. Come evidenziato nello *"Studio dell'ecosistema marino e Valutazione di Incidenza Ambientale"* redatto dal C.I.S.A.C. dell'Università degli Studi di Palermo a seguito di indagini di campo, l'area marina in esame, è caratterizzata dalla presenza di habitat di interesse comunitario e prioritario cod. 1120 Praterie di *Posidonia* e del *Dendropoma petraeum* specie protetta, in quanto inserita nell'Allegato 2 della Convenzione di Berna, e recentemente proposta per l'inserimento negli Allegati 2 e 4 della Direttiva Habitat. Nello Studio di Incidenza (cfr. pag. 23) è stato valutato che *"l'intervento di prolungamento della diga foranea del Porto di Isola delle Femmine determinerà la distruzione e la scomparsa di 1,54 ettari di prateria di Posidonia oceanica, coperti e distrutti dall'ingombro fisico dell'opera imbasata su fondali progressivamente crescenti"*. In tale valutazione andava considerata l'ulteriore superficie di *Posidonia oceanica* che sarà compresa all'interno della nuova e più estesa area portuale, la quale sarà sottoposta a potenziale disturbo dovuto all'attività portuale. A compensazione dell'impatto delle opere in progetto sull'habitat prioritario prateria di *Posidonia oceanica*, lo Studio di Incidenza propone i seguenti interventi di compensazione: a) reimpianto e monitoraggio della prateria di *Posidonia oceanica*: si prevede di riforestare un'area degradata del Golfo di Palermo, attraverso la messa in opera di 3.000 griglie di 1 mq disposte a scacchiera in modo tale da occupare una superficie di 6.000 mq, b) realizzazione di un campo boe per l'ormeggio delle imbarcazioni per la nautica da diporto con carattere stagionale, da realizzarsi tra Punta della Catena e la diga di sottoflutto al Porto di Isola delle Femmine; per minimizzare l'impatto delle opere in progetto sull'habitat prioritario prateria di *Posidonia oceanica*, lo Studio di Incidenza propone i seguenti interventi di minimizzazione: a) realizzazione, all'interno della struttura portuale, di ormeggi ecocompatibili; b) realizzazione di un impianto di ricircolo forzato alla radice del molo sottoflutto e sulla progressiva 30,00 metri del molo sopraflutto. L'intervento di

compensazione previsto (riforestazione della *P. oceanica*) sarà effettuato a vantaggio di un'area all'interno del Golfo di Palermo in un'unità fisiografica diversa di quella dell'area di progetto e che quindi non determinerà alcuna compensazione degli impatti provocati sia all'interno dell'Area Marina Protetta che nel SIC ITA 020047 "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo". L'intervento di compensazione previsto (realizzazione di un campo boe), necessita di apposita autorizzazione da parte dell'Ente Gestore della AMP, e inoltre lo stesso durante la Conferenza dei Servizi del 23.09.2009 è stato stralciato, pertanto viene a mancare uno degli interventi di compensazione proposti nello Studio di Incidenza. Lo Studio di Incidenza e lo Studio di Impatto Ambientale non riportano l'analisi di sensitività della scelta progettuale in ragione sia di rispettare gli obiettivi del progetto (messa in sicurezza della struttura portuale esistente) sia le esigenze di tutela e salvaguardia ambientale dell'area in cui il progetto è compreso (AMP "Capo Gallo - Isola delle Femmine" e SIC "Fondali di Isola delle Femmine - Capo Gallo"). Non essendo state descritte o proposte soluzioni progettuali alternative, sarebbe stato opportuno effettuare un approfondimento progettuale mirato allo studio della configurazione del porto in funzione delle esigenze di messa in sicurezza e quelle di salvaguardia ambientale. Lo Studio di Incidenza e lo Studio di Impatto Ambientale, non affrontano l'impatto generato sull'AMP e sul SIC derivanti dall'entrata in esercizio del porto, il quale avrà dimensioni 4 volte maggiore dell'esistente;

PRESO ATTO che non risultano essere pervenute osservazioni presso questo Servizio nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per il progetto in argomento;

VALUTATO IN CONCLUSIONE che l'intervento proposto dal Comune di Isola delle Femmine per la messa in sicurezza del porto presenta alcune criticità sia per la dimensione del molo di sopraflutto, sia per la presenza dell'Area Marina Protetta, sia, infine, per l'impatto della nuova struttura sulla prateria di *Posidonia oceanica*, habitat prioritario da tutelare. Tuttavia, trattandosi di un intervento di messa in sicurezza ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98, viste le attestazioni rilasciate in tal senso dal compartimento marittimo competente per territorio e dal progettista delle opere in questione, visto il parere favorevole rilasciato dall'Ente Gestore dell'Area Marina Protetta in sede di Conferenza di Servizi svoltasi in data 23.09.2009 presso i locali dell'Assessorato Regionale LL.PP.;

RITENUTO, per quanto valutato in conclusione, che non possa prescindere dal rilasciare, per problemi legati essenzialmente alla sicurezza pubblica, il giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 26 del D.lgs. n. 4/2008 solo per le opere strettamente necessarie alla messa in sicurezza del porto;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi e le eventuali determinazioni che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare riterrà opportuno adottare;

DECRETA

art. 1) per quanto sopra in premessa, si esprime giudizio di compatibilità ambientale positivo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 26 del D.Lgs. 4/2008 e dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i. in merito al progetto denominato "Completamento delle opere marittime esistenti per la messa in sicurezza del porto (ai sensi dell'art. 5 della L.R. 21/98) riguardante i lavori di potenziamento del tratto esistente della diga foranea - prolungamento della stessa dalla progr. 92,00 m alla progr. 380,00 m, riqualifica della mantellata della nuova diga di sottoflutto", esibito dal Comune di Isola delle Femmine a condizione che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni:

- a) la realizzazione degli interventi ed opere in progetto nonché la loro entrata in esercizio, non dovrà comportare impatti ambientali maggiori a quelli previsti e valutati negli allegati al progetto su cui è stata svolta l'istruttoria (Studio di Impatto Ambientale, all. 1.7.A, 1.7.B e 1.7.C; Studio sull'ecosistema marino e valutazione di Incidenza ambientale, all. 1.7.3.1; Interferenze opere - biocenosi marine, all.17.3.2; Integrazione allo Studio sull'ecosistema marino e valutazione di Incidenza ambientale, all. 1.7.3.3.);
- b) dovranno essere previsti e posti in essere i seguenti sistemi di monitoraggio, concordati con ARPA Sicilia per tempi, modalità di esecuzione e collocazione delle centraline di rilevamento, riportando le modalità operative, la frequenza, i parametri. Il monitoraggio dovrà essere effettuato prima dell'inizio dei lavori, per tutta la durata delle lavorazioni e protrarsi per almeno tre anni dal completamento delle stesse:

- sistema di monitoraggio degli sversamenti accidentali in mare di sostanze inquinanti durante le attività di cantiere che potrebbero nascere a seguito di incidenti o di malfunzionamenti delle macchine. Tale piano di emergenza dovrà essere concordato con l'ARPA Sicilia per quanto riguarda le macchine sia per le lavorazioni a terra sia per le lavorazioni a mare;
 - sistema di monitoraggio dei principali inquinanti in atmosfera, CO, SOx, NOx, e PM 10; durante la fase di realizzazione di tutte le opere previste, in prossimità dei recettori residenziali e delle zone del porto in esercizio, dovranno essere adottati opportuni accorgimenti per ridurre la produzione o la propagazione di polveri quali la bagnatura delle aree di cantiere e delle piste di servizio non pavimentate, il lavaggio delle ruote degli autocarri in uscita dall'area di cantiere, bagnatura periodica di eventuali cumuli di materiali, pulizia delle strade pubbliche utilizzate, senza tuttavia provocare fenomeni di inquinamento delle acque marine dovuti a dispersione o dilavamento incontrollati;
 - sistema di monitoraggio del rumore durante le attività di cantiere. In caso di superamento dei limiti stabiliti per le emissioni sonore dal D.M. 14.11.1997, dovranno essere adottate tutte le precauzioni per contenere il livello di emissioni sonore diurne, in particolare verso i recettori più vicini prevedendo opportune misure di mitigazione quali l'utilizzo di macchine operatrici con le migliori caratteristiche di emissione sonora e la predisposizione di barriere acustiche provvisorie da collocare sul perimetro delle aree di cantiere;
- c) il suddetto piano di monitoraggio dovrà prevedere anche il monitoraggio dell'ecosistema marino, il quale dovrà essere svolto durante tutta la fase di cantiere e nei cinque anni successivi al completamento delle opere previste in progetto e con le modalità indicate nello Studio sull'ecosistema marino e valutazione di Incidenza ambientale (all. 1.7.3.1), capitolo 8 pagg. 105-116;
- d) i monitoraggi sopra esposti dovranno essere svolti in collaborazione con l'ARPA Sicilia, che dovrà verificare la corrispondenza alle prescrizioni espresse sulla compatibilità ambientale dell'opera. Pertanto, prima dell'inizio dei lavori, in relazione ai piani di monitoraggio, il proponente dovrà stipulare apposita convenzione con l'ARPA Sicilia, a cui dovranno essere trasmesse copie di tutti gli studi ambientali effettuati nell'ambito della VIA, e che costituiranno il punto "zero" che consentirà di valutare eventuali modificazioni generate in fase di cantiere e di esercizio, di individuare tempestivamente eventuali impatti negativi impreveduti e di adottare le opportune misure ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 04/2008;
- e) per il contenimento delle emissioni inquinanti, i veicoli impiegati dovranno essere omologati secondo la direttiva 2004/26/CE (Fase IIIA o Fase IIIB) o, in alternativa, muniti di filtri per il particolato corredati di attestato di superamento dei test di idoneità del VERT. I veicoli pesanti che saranno utilizzati per le attività di cantiere e transitanti sulla viabilità autostradale ed ordinaria dovranno rispettare le norme corrispondenti a "Euro 4";
- f) in funzione delle specifiche attività di cantiere che verranno effettuate in corrispondenza delle opere previste in progetto, dovranno essere previsti idonei sistemi di collettamento delle acque reflue e di quelle meteoriche da smaltire in apposito impianto dedicato ovvero nella rete fognaria comunale;
- g) l'Autorità proponente, di concerto con l'Autorità Marittima, dovrà predisporre un piano di gestione e smaltimento dei rifiuti prodotti dalle imbarcazioni in adempimento al D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 182 ed alla circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 09.03.2004 n. UL/2004/1825;
- h) prima dell'approvazione del progetto esecutivo, con il supporto degli Organi Comunali, dovrà essere individuato per i mezzi di trasporto del materiale necessario per la costruzione delle opere, un percorso che riduca il più possibile l'attraversamento di aree densamente urbanizzate, al fine di limitare al massimo i disagi al traffico cittadino, l'inquinamento acustico e atmosferico nonché gli effetti sulla salute pubblica. Il Piano traffico dovrà essere trasmesso allo scrivente Servizio prima dell'inizio dei lavori e portato a conoscenza dei cittadini interessati;

- i) dovrà essere comunicata preventivamente a questo Servizio 2 V.A.S. - V.I.A. sia la data di inizio dei lavori, sia l'avvenuta conclusione degli stessi accompagnata da una esaustiva documentazione fotografica;
 - j) i lavori dovranno essere realizzati sotto la supervisione del personale afferente al Distaccamento Forestale competente per territorio;
 - k) in fase di cantiere, dovranno essere informati gli addetti ai lavori, sia a voce sia con cartelli, che l'area d'intervento, è un'Area Marina Protetta e un Sito di Importanza Comunitaria, allo scopo di responsabilizzarli e prevenire comportamenti non idonei alle peculiarità e finalità di conservazione del sito;
 - l) il progetto esecutivo adeguato alle superiori prescrizioni dovrà essere trasmesso al Servizio 2 V.A.S - V.I.A. per le valutazioni di competenza prima dell'approvazione;
- art. 2)** Il presente giudizio è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al citato D.Lgs. 04/2008 e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali esibiti.
- art. 3)** Eventuali modifiche sostanziali al progetto esitato dovranno essere preventivamente comunicate allo scrivente Servizio per le necessarie valutazioni.
- art. 4)** Il committente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera in questione, ivi compresi quelli di natura urbanistica.
- art. 5)** Avendo lo Studio di Incidenza evidenziato un impatto su un habitat prioritario (prateria di *P. oceanica* cod. 1110), per le quali sono previste delle misure compensative, il Comune di Isola delle Femmine ne dovrà dare comunicazione alla Commissione Europea per il tramite del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, ai sensi dell'art. 6 paragrafo 4 della Direttiva Habitat 92/43/CEE.
- art. 6)** Ai sensi dell'art. 27 comma 1 del D.Lgs. 04/2008, il presente decreto dovrà essere pubblicato per estratto sulla G.U.R.S. a cura del committente, con indicazione dell'opera, dell'esito del provvedimento e dei luoghi ove lo stesso potrà essere consultato nella sua interezza. Dalla data di pubblicazione decorreranno i termini per eventuali impugnazioni in sede giurisdizionale da parte di soggetti interessati.
- art. 7)** Così come disposto dal 6° comma dell'art. 26 del D.Lgs. 04/2008, il progetto dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale. Trascorso detto periodo, salvo proroga concessa dall'autorità che ha rilasciato il provvedimento, su istanza del proponente, la procedura di valutazione di impatto ambientale deve essere reiterata.
- art. 8)** Qualora si accertino violazioni delle prescrizioni impartite o modifiche progettuali tali da incidere sugli esiti e sulle risultanze finali della fase di valutazione, questo Servizio procederà secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 04/2008.
- Il presente Decreto sarà pubblicato sul sito Web di questo Assessorato e, a cura del proponente, per estratto sulla G.U.R.S.

Palermo, li

IL DIRIGENTE RESPONSABILE
DEL SERVIZIO 2 V.A.S. - V.I.A.
(Ing. Natale Zuccarello)